È monsignor Ruggero Zucchelli il nuovo presidente del Capitolo

Ruggero Zucchelli

È monsignor Ruggero Zucchelli il nuovo presidente del Capitolo della Cattedrale: accoglie il testimone da monsignor Giuseppe Perotti, in carica dal 2009, attuale penitenziere della Cattedrale. Eletto all'interno del Capitolo, monsignor Zucchelli ha visto ratificare la propria nomina dal vescovo Antonio Napolioni in data 18 febbraio. Il Capitolo, denominato ufficialmente «Capitolo dei Canonici della Beata Vergine Assunta nella Chiesa Cattedrale di Cremona», è il più antico e illustre collegio della città: la sua esistenza è attestata dallo storico Giuseppe Bresciani già nell'VIII secolo. Conta attualmente 14 canonici e 3 onorari. Classe 1938, ordinato nel 1972 mentre risiedeva nella comunità cittadina di Sant'Agostino, dal 1975 ha iniziato a collaborare negli uffici amministrativi della Curia, dove è stato responsabile dell'Ufficio legati e S. Messe (dal 1981 al 2016) e dell'Ufficio ragioneria (dal 1984 al 2016). Nel 1999 gli è stato conferito il titolo di Cappellano di Sua Santità.
Nel 2008 monsignor Lafranconi lo ha nominato parroco e rettore della Cattedrale, incarico che ha mantenuto sino al 2014, quando ha assunto l'incarico di procuratore. Dal 2006 è Canonico del Capitolo. Inoltre dal 2007 è presidente dell'associazione «Battistero» e dal 2010 direttore dell'Istituto Gregorio XIV per l'educazione e la cultura.

Oggi visita guidata del Torrazzo con Crart, tra storia e architettura

Il Torrazzo

In collaborazione e con il patrocinio della Diocesi di Cremona, l'associazione culturale Crart dedica un intero pomeriggio al simbolo della città di Cremona: il Torrazzo.
L'appuntamento è per domenica 24 dalle ore 15 alle 17. Una visita guidata alla scoperta della torre, della sua storia, architettura e simbologia, tra sacro e profano. Una vera e propria salita verso la vetta più celebre della città, un percorso di approfondimento tra storia, fede, arte, astronomia, fisica, musica e tanto altro.
La quota di partecipazione è di 12 euro (10 euro per gli associati Crart), compreso il costo del biglietto di ingresso. Per informazioni e prenotazioni contattare il 338.8071208. Nel corso della visita guidata un particolare approfondimento sarà naturalmente dedicato al tema della misurazione del tempo, protagonista del Museo Verticale del Torrazzo, recentemente inaugurato nelle sale interne del monumento. Il Torrazzo, infatti, non costituisce un monumento unico solo dal punto di vista architettonico: il suo orologio astronomico è considerato uno dei maggiori capolavori della meccanica antica. Nella Sala del Quadrante e nella Sala del Meccanismo visibili i segreti del suo funzionamento.

In agenda

oggi

FAMIGLIE Dalle 9 in Seminario, a Cremona, la Giornata diocesana della famiglia. Alle 11 la Messa presieduta dal Vescovo.
CLERO Al Santuario di Caravaggio il Vescovo guida, sino a venerdì 1° marzo, gli esercizi spirituali per il clero diocesano.

giovedì 28

MADONNA DELLE LACRIME Alle 8 al Santuario di Treviglio mons. Napolioni celebra la «Messa del Miracolo» nel ricordo della lacrimazione dell'effigie di Maria.
INSEGNANTI Alle 10 al Centro pastorale diocesano di Cremona il secondo incontro per preti insegnanti di religione: relatore il prof. Silvano Petrosino.

venerdì 1° marzo

COMMESSAGIO Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella festa patronale.

Quaresima

MERCOLEDÌ DELLE CENERI Mercoledì 6 marzo, alle 18 in Cattedrale, il Vescovo apre la Quaresima con la Messa del Mercoledì delle Ceneri. La celebrazione sarà trasmessa in diretta streaming sul portale www.diocesidicremona.it e i sui canali social della Diocesi.
PERCORSI FOCR La Federazione Oratori Cremonesi ha predisposto una serie di strumenti per la preghiera in Quaresima: un percorso comune per i tempi di Quaresima e di Pasqua guidato da pubblicazioni pensate come cammini differenziati per età, sempre con una proposta di ascolto della Parola, meditazione e preghiera. Info e prenotazioni su www.focr.it.
SUSSIDIO CEI Online sul sito liturgico.chiesacattolica.it il sussidio predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale Cei e dedicato al Tempo Quaresima-Pasqua; disponibile anche libro degli accompagnamenti organistici.

La giornata di studi proseguirà nel pomeriggio con l'ascolto e l'analisi di tre esperienze dalle diocesi di Milano, Mantova e Cremona

Guardare al Battesimo per «nascere due volte»

Il prossimo 30 marzo appuntamento regionale al santuartio di Caravaggio Tra i relatori fratel Biemmi e i coniugi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, docenti dell'università Cattolica

DI FRANCO GALLI

Le diocesi della Lombardia hanno già avuto modo di riflettere alcuni anni fa sull'Iniziazione cristiana e il lavoro di confronto fra i vari responsabili diocesani ha permesso, in questi anni, di camminare verso idee sempre più condivise e anche prassi più armonizzate a livello regionale. Proprio la costante attenzione ai cammini di Iniziazione, che vedono la famiglia come soggetto privilegiato, ha suggerito di rimettere a tema la pastorale battesimale, tempo opportuno per l'incontro delle famiglie, per il loro inserimento nella comunità e per un'alleanza con loro nell'educazione di fede dei figli.
Uno dei limiti ormai riconosciuti ai cammini di Iniziazione cristiana è proprio la mancanza di proposte o comunque di attenzione della comunità cristiana verso le famiglie che hanno bambini di età compresa fra 0 e i 6 anni. E se in generale c'è una buona cura della preparazione al Battesimo, spesso si fatica a instaurare un legame duraturo con le giovani famiglie e a esprimere nella comunità figure di accompagnatori che curino questi anni decisivi nell'educazione religiosa dei bambini.
«Nascere due volte» è allora il titolo del convegno delle diocesi lombarde che si terrà presso il Santuario di Caravaggio sabato 30 marzo, a cui sono invitati sacerdoti e catechisti impegnati nella pastorale battesimale.

dalla lettera pastorale

Il modello catecumenale

Il nostro modello di iniziazione cristiana in stile catecumenale ha messo al centro la soggettività della famiglia, in particolare degli sposi, dei genitori. La pastorale familiare oggi deve innervare tutta la pastorale ordinaria (...) Questa la vera scommessa e il principale guadagno della catechesi in chiave catecumenale: che tutte le parrocchie garantiscano un accompagnamento non occasionale né superficiale nei confronti delle famiglie. Ne dipende il volto della Chiesa oggi e la credibilità dell'iniziazione cristiana.

Antonio Napolioni, vescovo
(L'iniziazione cristiana nelle nostre comunità)

Il generare figli e il generare alla fede, che vedono coinvolti come soggetti a pieno titolo i genitori e la comunità cristiana, saranno i temi trattati nella mattinata da relatori di eccezione come la coppia di sposi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, docenti dell'università Cattolica. A fratel Enzo Biemmi, catecheta da sempre attento interprete di questa stagione ecclesiale, sarà invece chiesto di leggere la situazione pastorale per rinvenire alcune piste di lavoro anche per dare continuità al convegno stesso.
Il pomeriggio sarà dedicato all'ascolto e all'analisi di tre diverse esperienze: la costituzione di una équipe di pastorale battesimale (diocesi di Milano), la pastorale verso il Battesimo (Mantova) e un'esperienza di accompagnamento dopo il Battesimo (Cremona). Si tratta della condivisione di buone pratiche che i partecipanti al convegno potranno analizzare e approfondire in vista anche di una loro attuazione nelle singole diocesi o parrocchie.
Al vescovo di Crema Daniele Gianotti, referente regionale per la Catechesi, il compito di raccogliere le prime suggestioni e indicare alcuni punti fermi emersi dal convegno come conclusione dell'intensa giornata.

iniziazione cristiana

I cammini in parrocchia

Di iniziazione cristiana si è parlato molto in diocesi di Cremona. Si è parlato e si è fatto molto da quando le prime parrocchie, in maniera quasi pionieristica, hanno provato a ridisegnare i cammini di iniziazione puntando su un'esperienza più globale della vita cristiana, su una catechesi che affiancasse ai contenuti da sapere delle dimensioni e degli atteggiamenti da acquisire e su un accompagnamento non sporadico di tutta la famiglia negli anni verso i sacramenti. Si è fatto e detto molto perché la sussidiazione è stata frutto di un lavoro congiunto di diversi uffici pastorali – proprio perché iniziare alla fede non è mera questione catechistica – ed è stata rivista facendo tesoro delle indicazioni che sono venute proprio da chi lavora sul campo. I sussidi sono stati affiancati da un forte impegno formativo che negli ultimi quindici anni ha permesso non solo di incontrare e di abilitare centinaia di catechisti e accompagnatori, ma di condividere con loro la passione dell'annuncio del vangelo e una certa visione di comunità e di percorso iniziatico.
Si è detto e fatto molto perché le resistenze ci sono state e ci sono ancora: un po' per la fatica indubbia che il percorso diocesano chiede in termini di tempo e di energie, un po' perché un certo modello pastorale è difficile da scardinare o per lo meno adattare a esigenze in parte inedite.
La lettera pastorale del Vescovo è stata decisiva nel rilanciare l'impegno di chi già operava e per chiarire alcuni punti fermi: la centralità della famiglia non solo come soggetto della catechesi ma di tutta l'attività pastorale, la dimensione non solo di culmine ma anche fontale dei sacramenti dell'iniziazione, l'indole mistagogica di tutto il percorso che si rilegge come una progressiva scoperta a partire dall'esperienza sono tra le intuizioni più preziose per tener vivo lo spirito del progetto diocesano.
Le stanchezze che si affacciano per chi da molti anni investe energie e passione per questa avventura, la parziale inadeguatezza degli strumenti che avrebbero bisogno di un costante aggiornamento e alcuni nodi irrisolti o che continuano a far discutere (come la difficile partecipazione all'eucaristia domenicale e il caso delle famiglie che di fatto partecipano solo tangenzialmente al percorso) non hanno però spento il desiderio di continuare decisamente per la strada intrapresa. Ne danno testimonianza gli incontri di formazione di gennaio, che non sono stati significativi solo dal punto di vista numerico, ma anche per un rinnovato interesse e per la presenza di catechisti di comunità che dopo anni di stallo hanno preso il coraggio a due mani per iniziare i cammini di ispirazione catecumenale.
Non sentiamo il bisogno di fare bilanci per il momento, ma la realtà diocesana pur variegata ci restituisce un'immagine di chiesa che non smette di lasciare a Dio il primato dell'iniziare e collabora con serietà e passione alla sua azione incessante.

Luigi Donati Fogliazza
incaricato diocesano Catechesi

Soresina in campo contro il bullismo

Iniziativa di sensibilizzazione e formazione il 10 febbraio al Sirino con esperti del settore

Soresina scende in piazza – anzi sul sagrato della chiesa – contro bullismo e cyberbullismo: per combattere l'indifferenza e per prevenire il disagio che nasce da comportamenti lesivi della dignità della persona nel contesto sociale. Il 10 febbraio scorso, dopo la messa delle 9.30 in San Siro, la comunità ha promosso una manifestazione pubblica in occasione della giornata nazionale nata proprio per sensibilizzare tutti verso un problema di grande attualità. La catena umana realizzata ha voluto sottolineare il messaggio lanciato nell'incontro che, successivamente, si è tenuto all'Oratorio Sirino: «Uniti è possibile resistere al più forte», con la partecipazione della psicoterapeuta Giulia Fabiano e della pedagogista Laura Sivalli, e approfondito nell'incontro di ieri con la dott.ssa Maura Longari, funzionario della Prefettura di Cremona, incaricata di svolgere attività di formazione per docenti, genitori e studenti sui temi della legalità. Questi appuntamenti si inseriscono in un momento storico in cui, purtroppo, anche a Soresina si è verificato almeno un caso, denunciato, di bullismo. La mobilitazione dei genitori e degli educatori, che ha preso a cuore la situazione, è stata netta e ha incontrato la sensibilità della parrocchia che si è fatta promotrice di queste occasioni di appronfondimento a partire dal webquest (una ricerca guidata su internet) realizzato dai ragazzi di Soresina: uno strumento creato dagli adolescenti per aiutare altri ragazzi e a disposizione, gratuitamente, anche di scuole, parrocchie, associazioni per riflettere e raccogliere il grido di aiuto di chi è in difficoltà attraverso le segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo.
Sulla questione si è espresso anche il parroco don Angelo Piccinelli che ha offerto riflessioni e argomentazioni su un fenomeno che non appartiene solo ai giovani, ma che parte dagli adulti e che i giovani trasformano in un atteggiamento proprio, a scapito del più debole. «Bulli non si nasce. Nasciamo tutti uguali, bisognosi di tutto e di tutti. Assolutamente vulnerabili. Cresciamo tra slanci e delusioni. Ci consideriamo maturi quando "camminiamo con le nostre gambe". E se ci accorgiamo che il passo, invece, è ancora incerto ed insicuro cadiamo in depressione oppure "facciamo i bulli"». La violenza, l'arroganza, l'impertinenza sono indizi di

debolezza e di frustrazione. Aggiunge il sacerdote: «Soprattutto in noi adulti, perché il fenomeno del bullismo non è solo giovanile. Si alimenta, anzi, in un contesto culturale e sociale che ha canonizzato, quasi fossero virtù, la prevaricazione e la spavalderia, la maleducazione e la volgarità».

Annalisa Tondini

Raccolta

Giochi, libri e cancelleria, nuovi o usati in buone condizioni, da destinare all'area colloqui con i minori figli di detenuti della casa circondariale di Cremona. La raccolta è lanciata da «Casa Diego» della Tenda di Cristo. Il materiale può essere consegnato a «Casa Diego» (via Gialdine 10, a Rivarolo del Re) dopo le 19 o previo appuntamento (389.1156883).